

Importante presa di posizione del Comitato Direttivo Regionale socialista

Dal PSI marchigiano un no al centrosinistra
Alla Provincia di Ascoli giunta PCI, PSI, PSDI

Nel documento si rinnova l'invito a repubblicani e socialdemocratici per un allargamento del governo regionale al PCI e si escludono soluzioni di vecchio tipo - Ad Ascoli astenuto il consigliere PRI

ANCONA - « Il Comitato Direttivo Regionale delle Marche del PSI, preso atto che il permanere di pregiudiziali negative rende impossibile la costituzione di un governo regionale con la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche, che avrebbe rappresentato la risposta più adeguata di fronte alla sempre più grave situazione della economia e della società regionali, rinvia al PRI ed al PSDI l'invito ad offrire la loro disponibilità a costituire un governo il quale, partendo dalla positiva esperienza condotta dalla Giunta socialista e laica, allarghi la propria composizione al PCI ed offra la piena disponibilità al confronto ed alla collaborazione con tutte le forze democratiche ad ogni livello di impegno. Una netta e chiara presa di posizione del PSI marchigiano e lo diviene anche più quando afferma, nel suo comunicato che, qualora PRI e

PSDI permissero nella loro « incomprensibile indisponibilità di fronte a tale proposta il PSI opererà comunque per realizzare al più presto l'impegno assunto con gli elettori di garantire la governabilità della regione, escludendo soluzioni di vecchio tipo e perciò non riproponibili; è un no chiaro al centro-sinistra! Il comunicato del PSI rappresenta un elemento di chiarezza, anche se non tutti i dubbi e le perplessità sono risolti soprattutto per l'atteggiamento del PRI e del PSDI che rischiano di porsi sempre di più in posizione subalterna ad una DC sempre più moderata e conservatrice. Lunedì comunque si avranno ulteriori elementi di chiarezza visto che si dovrebbe andare alla elezione del nuovo presidente del Consiglio Regionale, operazione risultata impossibile la settimana scorsa. I socialisti ritengono infatti, è scritto nel comunicato, che il Consiglio Regionale risolva subito, con il concorso di tutte le forze politiche democratiche, il problema del proprio funzionamento attraverso la elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza. Anche il PDUP, con una dichiarazione del proprio consigliere Carlo Latini, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di fare presto e di dare una soluzione di sinistra al governo regionale. « La Democrazia Cristiana ripropone il sostegno particolare e di conseguenza clientelare di un dinamismo economico e sociale considerato come autofinanziante, mentre, oggi più che mai, per liberare pienamente tutte le potenzialità di un tale dinamismo, occorrono programmi di ampio respiro ed un intervento robusto e qualificato del potere pubblico. « Per questa ragione e non per mania alternativistica, ha precisato Latini, occorre una giunta senza DC. Intanto segnali positivi giungono dalla formazione delle giunte locali, netto e chiaro è stato quello di Ascoli Piceno. E' stata votata la giunta PCI, PSI, PSDI alla Amministrazione provinciale: presidente è stato riconfermato il compagno Francesco Carbone (psl), vice è stato eletto il compagno On. Marino Calvaresi (pci) ed assessore anziano è il compagno Pietro Diletti del PSDI. Il rappresentante repubblicano Giuliano Amici si è astenuto e nell'intervento è stato molto polemico con il suo partito per essere rimasto prigioniero di schemi e di formule tradendo quindi l'ispirazione di un partito che ha cercato sempre di privilegiare i contenuti: non è da escludere per il futuro un rapporto anche più stretto tra la maggioranza eletta ed il consigliere Amici. Molto netta la dichiarazione del rappresentante del PSDI Diletti che ha auspicato l'adesione del rappresentante del PCI di Fano in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Ascoli; uno schieramento rinnovatore che isoli la DC quale polo delle forze conservatrici. La settimana prossima sarà decisiva oltre che per la Regione anche per molti governi locali: si riuniranno infatti i consigli comunali di Jesi, Tolentino e Falconara.

San Benedetto del Tronto: chiude la Festa dell'Unità con Stefanini

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Il compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del PCI parteciperà oggi pomeriggio alla manifestazione di chiusura della I Festa provinciale dell'Unità della Federazione di Ascoli Piceno in svolgimento nell'area dell'ex galoppatoio di San Benedetto del Tronto. Ospite della serata sarà anche il notaio regista Nanni Loy. Interessante il programma musicale della serata: alle ore 21,30, infatti, nell'Arena Sirena, antistante l'area del Festival, terrà un concerto il gruppo del Banco del Mutuo Soccorso.

ANCONA - Questi i comizi del PCI di oggi, nella provincia di Ancona: Camerata Picena, ore 18, Alberto Astolfi; Palombina Nuova di Ancona, ore 18, Riccardo Belucci; Pantiere di Castelbellino, ore 18,30, Elio Marchetti; Portonovo di Ancona, ore 19, Silvano Bragaglia.

Dal 26 luglio al 3 agosto a Pesaro la Festa dell'Unità

PESARO - La festa provinciale dell'Unità si svolgerà a Pesaro dal 26 luglio al 3 agosto nell'area prospiciente il liceo scientifico (villa San Martino). Il programma della festa è particolarmente ricco di iniziative culturali, politiche e di svago. Tra le altre la rassegna cinematografica a figure del cinema comico americano. Tra gli spettacoli si segnalano in particolare quelli con Gianni Morandi (sabato 28 luglio) con il cantautore Francesco Guccini (31 luglio) e con gli Inti Illimani (1 agosto).

Ricordo La famiglia Duca, ad un mese dalla morte del caro Amleto lo ricorda con grande affetto e sottoscrive in sua memoria L. 100.000.

Di nuovo insieme comunisti e socialisti al Comune di Urbino

URBINO - Il compagno Giorgio Londel è stato eletto ieri sindaco di Urbino. Lo hanno votato i gruppi del PCI e del PSI. C'è da rilevare che i socialisti hanno ripreso la collaborazione di giunta con il PCI, collaborazione che si era interrotta all'inizio del 1979. Il PCI nelle recenti elezioni amministrative si è riconfermato il partito di maggioranza assoluta e dispone in Consiglio comunale di 16 consiglieri su 30. Vicesindaco è stato eletto il prof. Giorgio Cerboni Balardi, indipendente eletto nelle liste del PSI. Le delegazioni dei due partiti che formeranno la nuova amministrazione sono così composte: per il PCI Ferlito Corbucci, Giuseppe Saltarelli, Loris Mascioli; per il PSI Mariangelo Massi, Bruno Mazzalverì. Le reazioni degli ambienti democratici per il ripristino della collaborazione tra i due partiti della sinistra nel governo della città ducale sono di unanime soddisfazione. Per il fatto politico in sé, che chiude una fase di polemica e di divisioni nella sinistra, e per le accresciute capacità che una giunta formata da comunisti e socialisti saprà esprimere nella soluzione delle maggiori questioni di interesse pubblico. Per Urbino democratica e antifascista, che ha sconfitto il disegno destabilizzatore condotto durante la campagna elettorale dalle destre, dalla DC e da ambigui gruppi di provocatori si tratta senza dubbio di un importantissimo risultato.

Verso giunte di sinistra e democratiche a Senigallia e Jesi

ANCONA - Altri due grossi centri marchigiani si avviano alla riconferma di giunte di sinistra e democratiche, con la partecipazione del PCI: sono Senigallia e Jesi. Nel centro turistico costiero, PCI e PSI hanno ormai raggiunto un accordo programmatico e di giunta, che prevede la riconferma del precedente sindaco e vicesindaco: Giuseppe Orlandi del PSI e Oddo Galavotti del PCI. comunisti (uno in più del 75, a compensazione della perdita, per estinzione, delle presidenze dell'Ospedale civile e dell'IRAB); Urbanistica, Sviluppo economico, I/centramento, Personale e tributi, Sanità, Pubblica Istruzione; tre quelli al PSI: Lavori pubblici, Bilancio, Polizia urbana e Commercio. Mentre la DC, con la quale una delegazione del PCI si incontra comunemente, ha già dichiarato la propria netta opposizione, i due gruppi laici, PSDI e PRI, pur collocandosi all'opposizione, hanno comunque espresso la volontà di un atteggiamento costruttivo, con giudizi calibrati sui singoli argomenti di dibattito. Non si sa invece, ancora quale posizione prenderà l'unico consigliere della lista « A sinistra per l'opposizione ». Per la città di Jesi, invece, il risultato è ancora di maggior rilievo, essendo già stato siglato un accordo che allarga la vecchia maggioranza, PCI e PSI e PSDI e PRI. Il sindaco sarà ancora il comunista Arnoldo Cascia, mentre al suo fianco siederà il repubblicano Cluffolotti. All'opposizione solo la DC, mentre il PDUP ha assunto una posizione d'attesa. Per mercoledì prossimo, comunque, è previsto il Consiglio comunale.

Rivolta al Ministro dell'Industria

Farfisa: interrogazione PCI sul piano di ristrutturazione

Secondo i senatori comunisti lo smantellamento dello stabilimento di Castelfidardo non è seriamente motivato

ANCONA - « Un impegno del governo per un severo esame del piano da parte del Comitato tecnico consultivo del ministero dell'Industria e del CIPI è quanto hanno chiesto i senatori del PCI eletti nelle Marche, compagni Guerrini, De Sabbata, Benedetti e Salvucci, in una interrogazione rivolta al ministro dell'Industria. Si vuole sapere, in pratica, se il governo è a conoscenza degli orientamenti della Farfisa che nei giorni scorsi ha presentato un « Piano di ristrutturazione e razionalizzazione » produttiva nel quale si prevede lo smantellamento dello stabilimento di Castelfidardo per trasferire poi i suoi

163 occupati e la produzione di pianoforti alla EME di Montecosaro, sempre del gruppo Farfisa. A questa proposta si è già opposta la FIAT-coordinamento regionale strumenti musicali. « Il trasferimento - dicono i senatori comunisti nell'interrogazione - non appare seriamente motivato sul piano tecnico-produttivo, ma da calcoli speculativi riguardanti l'uso e la disponibilità di aree urbane e dal malcelato desiderio di fuggire da un ambiente assai evoluto sul piano sindacale ». Ricordiamo, tra l'altro, che il comune di Castelfidardo si è dichiarato disponibile a fornire l'area per la costruzione di una nuova fabbrica sul proprio territorio, senza così dover spostare i 163 occupati. Per questo, i senatori del PCI chiedono al ministro e se non ritiene di dovervi adoperare, in collaborazione con la Regione Marche, affinché sia impedita una dannosa concorrenza tra i diversi comuni marchigiani, sulla quale la Farfisa, maldevolmente e irresponsabilmente, fa leva. Ed ancora, « se il governo non ritenga di fare un uso fermo ed accorto degli organi che sono chiamati a valutare la congruità del piano di ristrutturazione alle finalità della legge 675, impedendone un uso che con la razionalità, l'occupazione e lo sviluppo non appare coerente ».

Carri, canti, balli e buona tavola al Carnevale Estivo dell'Adriatico

FANO - Torna oggi, come è ormai tradizione da anni nella città costiera, il Carnevale estivo dell'Adriatico e la contemporanea Sagra delle Sagre, organizzata dal Comune di Fano in collaborazione con l'Assistenza provinciale di Ascoli; uno schieramento rinnovatore che isoli la DC quale polo delle forze conservatrici. La settimana prossima sarà decisiva oltre che per la Regione anche per molti governi locali: si riuniranno infatti i consigli comunali di Jesi, Tolentino e Falconara.

di Montemaggiore; il Bianchetto del Metauro (un vino); la porchetta e fagioli di Centinara; il pesce di Fano; gli spaghetti al pomodoro-ragù-carbonara e fagioli alla contadina di Sant'Orsola. Ospiti d'eccezione di questa giornata: il gruppo « Further Klebbait », « Le figlie del Po ». Le lezioni di fogaletto Bresciano; il fogaletto « Die Watze » della tedesca Neue Ienburg. Il Carnevale di domenica giunge al termine di una settimana densa di iniziative preparatorie; il vincisgrassano di Cartoceto; la trippa di Villanova

Attività e iniziative della COOPTUR-Marche e della COOSS

Ma turismo non vuol dire soltanto un albergo comodo

A colloquio con i giovani dirigenti delle due cooperative di servizi ed assistenza - Le scelte politiche ed il collegamento con gli enti locali - Dalla quantità alla qualità

ANCONA - Montemaggiore e Carpegna, due centri dell'entroterra marchigiano, sui contrafforti dell'Appennino pesarese, animati in queste settimane di nuove voci, l'arrivo di folle gruppi di ragazzi e di anziani: sono i partecipanti ai « soggiorni estivi » organizzati, per il quinto anno consecutivo, dal Comune di Ancona. Dal 50 al 900: 300 anziani, tutti inviati in questi riposanti soggiorni montani, e 600 bambini, in parte inviati fuori città e in parte organizzati in « colonie diurne » e centri estivi. La nostra presenza a Montemaggiore (dove villeggia « la terza età ») è un'occasione per constatare, ancora una volta, la bontà di un'iniziativa di elevato interesse sociale: « Ormai si dice l'assessore alla sanità, Del Mastro - quasi tutti i richiedenti hanno potuto usufruire, nel corso dei cinque anni, di un periodo di soggiorno fuori città: ma è anche possibile un confronto con il gruppo di giovani dirigenti delle due organizzazioni cooperative, COOPTUR Marche e COOSS, che curano questi servizi con indubbio successo di pubblico ». Per tutta la nostra breve permanenza, infatti, non abbiamo fatto che sentire lodi spartite sulla « gentilezza delle assistenti » e sulla bontà dei servizi e dei cibi: cose minute, si dirà, ma il turismo si costruisce e qualifica proprio su queste cose.

Del resto, appena arrivati, eravamo stati « accolti » da un simpatico coro canoro di « giovinelle » oltre i 65, mentre un altro gruppo era tutto impegnato a giocare a carte in un angolo della hall dell'albergo. Toccherà poi alla « più anziana », 80 anni suonati, portare un mazzo di fiori di campo - « raccolti con le mie stesse mani », dirà - al sindaco Morina, per ringraziarlo simbolicamente. L'ente locale del servizio reso alla città e alle sue fasce più deboli e diseguate (non a caso il contributo finanziario individuale è rapportato al reddito) è stato apprezzato.

In un'altra parte, insomma, tiggismo sociale: ed è da qui che partiamo, nella nostra chiacchierata con i dirigenti delle due cooperative: Maurizio Zecca, Andrea Scocecher, Giuseppe Cecchetti, tutti e tre al di sotto dei 30 anni. « Il turismo sociale è sicuramente il fronte principale della iniziativa della COOPTUR Marche - dice subito Zecca - e l'80% del nostro giro d'affari ». Lo sforzo che stiamo compiendo, e per questo abbiamo cercato il supporto della COOSS, è quindi quello di qualificare il più possibile anzitutto, facendo in modo che tanto bambini e anziani che gruppi organizzati in genere, non si ritrovino, una volta installati in qualche località anche confortevole, completamente soli, senza qualcuno che li aiuti a « montarsi » una giornata.

La COOPTUR Marche è nata nel '76 ed è una cooperativa di servizi ed assistenza collegata ad enti ed associazioni per il tempo libero, cioè, provvede a fornire alberghi, i cui proprietari sono soci, a prezzi notevolmente ribassati (30%); in questo anni i membri sono passati da 12 a 150, arrivando così a circa un decimo del numero di installazioni turistiche presenti nella regione. Il fatturato è stato di circa 600 milioni lo scorso anno, con 54 mila presenze, mentre per la fine dell'80 si prevedono 900 milioni e 70 mila presenze. « Siamo una organizzazione economica in crescita verticale - riprende Zecca - in una situazione dove, volendo, esistono ancora possibilità enormi per l'associazionismo ». Rientra qui l'opzione « politica », le scelte che noi compiamo per sviluppare la propria attività: « Noi - prosegue - siamo ormai in collegamento stabile con enti turistici sindacali, CRAI, aziendali, enti locali anche di altre regioni (per l'80 serviamo, al pari di Ancona, 30 comuni in totale, fra cui Napoli). Abbiamo scelto, fin dall'inizio, una politica d'intervento sociale, privilegiando i prezzi bassi e cercando di allungare le stagioni turistiche. Da qualche tempo, inoltre, con particolare riferimento alla specifica realtà delle Marche, stiamo cercando di giungere ad un certo riequilibrio costa-zona interne delle presenze, come dimostra anche questa colonia di Montemaggiore e di Carpegna. Certo, non è facile: le strutture sono ancora poche, a volte mal attrezzate e poco inserite in un minimo di « progetto » turistico comprensoriale ». Infine la COOSS (Cooperativa Servizi Sociali Marche): nata l'anno scorso con 9 soci, non ha ancora tratto un vero bilancio economico del suo attività; in compenso, sta ora tirando le fila almeno dell'attività compiuta, cercando di individuare sbocchi futuri. Qui, anche i soci sono tutti giovani: la nostra cooperativa - dice Scocecher - è nata proprio come momento di sintesi organizzativa di alcuni ragazzi che facevano animazione nelle scuole e nei quartieri delle città. Solo in un secondo momento abbiamo rivolto la nostra attenzione ed il nostro impegno al capitolo « assistenza », collaborando con la COOPTUR per quanto concerne i gruppi turistici organizzati, in particolare per anziani e bambini ». Questo secondo binario di iniziativa è certamente il più rilevante e continuativo, anche dal punto di vista economico: per la sua copertura infatti, la COOSS ha assunto per l'estate '80 75 persone a tempo determinato, mentre il fatturato previsto, a fine anno, sarà attorno agli 80 milioni.

Alla X Mostra-mercato dell'antiquariato di Pennabilli

Se un antico cassettonne fa «pendant» col tv color

La proposta della rassegna di quest'anno è l'arredamento di epoca in ambiente moderno - Una « mini-storia » del fucile

PENNABILLI (PS) - Anche quest'anno, alla X Mostra mercato nazionale d'antiquariato, ce ne sarà per tutti i gusti e per tutti i curiosi e gli appassionati. Non per tutte le tasche. Tant'è: il discorso sul mobile e sull'oggetto antico, personale o d'arredamento, è ormai noto. Tra gli stands del 29 espositori sono molti i visitatori, ma anche acquirenti. Non mancano, nonostante la rarefazione dovuta a inflazione e... l'inflazione delle mostre nel centro Italia. Ricorda di pezzi « forti »: quelli - si lamenta - sono ancora pochi e sempre più difficili da trovare e per avere i quali si fanno perfino grossi sacrifici. Può essere una malinconica (arte popolare del trecento toscano), una collana di corallo bianco, un gioiello d'oro sempre la credenza o il settonne, la cassapanca, il frastone. Così come incisioni del Novelli da Rembrandt, ceramiche di Faenza, un arredo del '500, un cello, e sparso qua e là in Piacenza un Boccioni, un Gregorio di Cecco. L'elenco potrebbe continuare. Ogni espositore ha una sua caratteristica e qualche « epillone » che sale di prezzo. Ma, in fondo, la novità prima di quest'anno a Pennabilli è un centro dell'estrema terra marchigiana a nord - è la proposta di arredamento d'epoca in ambiente moderno. Gli organizzatori ci pensavano già da alcune edizioni fa.

Al secondo piano, dopo i tuffi più o meno singolari e ad occhi sgranati e comunque allettati (che dire, infatti, degli anelli d'oro, metafora di legami ma anche solo di abbellimento fin dai tempi remotissimi del bronzo?), la soluzione antico-moderno, curata dall'architetto Celso Francioni, è disposta in due stanze diverse, a sottotetto con moquette. Un tavolo a lira, una cassapanca, qualche ceramica, un contenitore e sedie moderne in usa; nell'altra un letto, una credenza e poco altro. Il tutto è di molta eleganza e sobrietà. Tutto sommato - dice uno degli organizzatori della Mostra, Cino Valentini - nemmeno costoso se si pensa a quel che costano i mobili oggi. Il mito del

pezzi d'antiquariato irraggiungibile - continua Valentini - è sfatato se non si va proprio sul cinquecento, ma di un'eccezione del '700 o dell'800. Nella mostra di quest'anno c'è qualche altra novità, non inedita in assoluto in Italia in questo settore (di antiquariato nella mostra si parla di « Firenze ancora al fontano 1963 per esempio) e tuttavia proposta da Pennabilli con una certa orgogliosità. Si tratta di stadi che tentano, anche « riscuotendo », una mostra artistico-culturale su basi storico-tematiche. Ecco, allora, una mini storia del fucile dal '900 in poi e la presentazione di un periodo con pezzi rari di ogni tipo. Ceramica e grafica, manufatti e cartelloni pubblicitari di un catalogo (Eberla del 1920, una rarità); candelieri di Tiffany. E una camera da letto del Balla per dare il periodo che va grosso modo dal futurismo al surrealismo. Ne racconta la bellezza per finire con la scena in un palazzo, che poi descrive anche minutamente, quello di Scavolino, a due passi da Pennabilli. Il palazzo in questione è scomparso. Esisteva ancora all'inizio del '900. Lo si vede ora in cartolina o lo si immagina sui ruderi. Guardare la mostra è ricomporre mentalmente i frammenti di Scavolino. E altro per la fantasia, è stata inserita in catalogo una lettera di Giammaria Lanciani in viaggio da Urbino nel Montefeltro il 19 giugno 1706. Ne racconta la bellezza per finire con la scena in un palazzo, che poi descrive anche minutamente, quello di Scavolino, a due passi da Pennabilli. Il palazzo in questione è scomparso. Esisteva ancora all'inizio del '900. Lo si vede ora in cartolina o lo si immagina sui ruderi. Guardare la mostra è ricomporre mentalmente i frammenti di Scavolino. E altro per la fantasia, è stata inserita in catalogo una lettera di Giammaria Lanciani in viaggio da Urbino nel Montefeltro il 19 giugno 1706. Ne racconta la bellezza per finire con la scena in un palazzo, che poi descrive anche minutamente, quello di Scavolino, a due passi da Pennabilli.

CAMIONS-CONTAINERS Grecia-Iraq-Iran servizio regolare Adriatica Tra Sped. s.r.l. specialità internazionali Via Rapi XXIII Settembre, 21 - 00100 ANCONA Tel. (071) 52.888-52.856 - Telex 909349 MILANO - Via C. Arrighi, 5 - Tel. (02) 21.55.041 - Telex 331393 PIRELLA - Viale D'Adda, 27/29 - Telefono 41.34.113 - Telex 213263 SALONICCO - Olsoneo, 1 - Telefono 52.91.00 - Telex 412908

L'Agenzia Teatrale A.T.A. Via V. Rossi, 9 PESARO - Tel. 0721/69009-32477 presenta per la prima volta in Italia: JULIO IGLESIAS prevendita ed informazioni: ASCOLI PICENO: Radio Stereo 102 - Tel. 0735/5905 PESARO: Radio Antenna 3 - Tel. 0721/68626-34263



Sabato 2 agosto ore 21,30 ASCOLI PICENO «Stadio Del Duca» Sabato 9 agosto ore 21,30 PESARO «Stadio T. Benelli» In caso di pioggia le serate verranno ripetute ad ASCOLI il 5 AGOSTO, a PESARO il 10 AGOSTO.